

**Spett. Autorità di Regolazione
per Energia Reti e Ambiente
Milano**

Reggio Emilia, 2 dicembre 2019

**Oggetto: Osservazione al documento di consultazione n. 457/2019/R/EEL
“Aggiornamento infra-periodo della regolazione output-based della qualità dei
servizi di distribuzione e trasmissione dell’energia elettrica.**

Il nostro Consorzio gestisce le utenze elettriche di oltre 550 imprese che operano principalmente nella provincia di Reggio Emilia, si tratta di aziende manifatturiere che negli anni hanno incrementato notevolmente il tasso di automazione dei processi produttivi.

I recenti incentivi di Industria 4.0 sono stati fortemente utilizzati per il passaggio alla fase dell’integrazione digitale.

Oggi nel nostro territorio vi sono numerosissime realtà, soprattutto del settore della meccatronica, che hanno processi produttivi all’avanguardia che richiedono una elevata qualità della fornitura di energia elettrica. Si tratta di imprese con macchinari di elevata potenza e oltremodo sensibili alle perturbazioni della rete elettrica (soprattutto buchi di tensione).

Crediamo che la regolazione non tenga adeguatamente in considerazione queste peculiarità e non abbia finora realmente incentivato i distributori locali al miglioramento delle prestazioni della rete. I contratti per la qualità non sono mai proposti dai distributori locali.

Segnaliamo anche che lo sviluppo urbanistico non sempre ha consentito di creare zone industriali dedicate, ma vi sono numerose situazioni di realtà produttive servite da reti elettriche concepite per altre finalità.

I cambiamenti climatici in corso hanno aggravato questa situazione con eventi meteorologici improvvisi e di forte intensità.

La percezione del servizio da parte dell’utente industriale è andata progressivamente peggiorando, anche nei casi di mancanza di responsabilità da parte dei distributori locali.

Aggiungiamo che rileviamo una insufficiente informazione degli utenti in occasione di eventi che comportano la sospensione della fornitura.

Gli stessi indennizzi attualmente previsti coprono solo una limitatissima parte dei danni provocati.

Per questi motivi e nell'attuale contesto economico non riteniamo giustificata la proposta di introdurre limitazioni agli indennizzi di cui si fa cenno nel paragrafo 6 del DCO se non compensati da un parallelo obbligo a carico dei distributori locali di proporre contratti per la qualità.

Similmente siamo contrari al rinvio o addirittura all'eliminazione dell'abbassamento da 12 a 8 ore dello standard sulla durata massima delle interruzioni per gli utenti BT serviti in ambiti in bassa concentrazione, la misura potrebbe costituire un elemento disincentivante per il distributore.

Vediamo, invece, con estremo favore la proposta di introdurre l'obbligo per i distributori di rendere pubblici i dati sulla qualità del servizio, riteniamo si tratti di un elemento fondamentale per le scelte di investimento delle imprese.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO
Enrico Buoncuore